



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

202^a seduta pubblica (pomeridiana)
giovedì 7 maggio 2009

Presidenza della vice presidente Bonino

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-7
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	9-12
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	13-22

INDICE**RESOCONTO SOMMARIO****RESOCONTO STENOGRAFICO****INTERROGAZIONI****Svolgimento:**

PRESIDENTE	Pag. 1, 2, 4 e <i>passim</i>
CASERO, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i>	1, 4, 5
DONAGGIO (PD)	2
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	5, 6

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE	6, 7
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	6

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 12 MAGGIO 2009 7**ALLEGATO A****INTERROGAZIONI**

Interrogazione sulla promozione della previdenza complementare nella regione Veneto	9
Interrogazione sulle cosiddette cartelle pazze	10
Interrogazione su lavori effettuati su un territorio demaniale in provincia di Venezia	11

ALLEGATO B**CONGEDI E MISSIONI Pag. 13****DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati	13
Annunzio di presentazione	13
Assegnazione	14

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici	16
Trasmissione di atti e documenti	16

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze	17
------------------------------------	----

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	17
--	----

INTERROGAZIONI

Annunzio	7
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	18
Interrogazioni	20

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente BONINO

La seduta inizia alle ore 16,01.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00143.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. In ordine all'assoggettamento ad imposta di bollo delle istanze presentate dai lavoratori ai fini della formazione di una graduatoria per accedere a un contributo *una tantum*, previsto dalla legge regionale veneta n. 10 del 2007, a favore di alcune categorie di soggetti in condizioni di disagio previdenziale, non è possibile fornire una diversa interpretazione della risoluzione dell'Agenzia delle entrate citata nell'interrogazione, che ha giudicato necessaria l'applicazione dell'imposta di bollo. Tale interpretazione è rafforzata da una sentenza del Consiglio di Stato sulla possibilità di esenzione dal bollo di domande preordinate all'ottenimento di provvidenze e contributi: il beneficio si applica esclusivamente alle istanze presentate da persone in stato di effettiva indigenza, per garantire prospettive di sicurezza economica al termine dell'attività lavorativa, e non si può assimilare ad altre ipotesi. Il limitato ammontare dell'imposta, inoltre, non giustifica la richiesta di esenzione se non nei casi sopraindicati. Per tali ragioni, non può accedere alle richieste formulate dagli interroganti in or-

dine ad un possibile intervento del Ministro dell'economia e delle finanze per modificare quanto stabilito dall'Agenzia delle entrate.

DONAGGIO (*PD*). Si dichiara insoddisfatta dalla risposta del rappresentante del Governo che manca di considerare come oggetto dell'interrogazione sia un'attività di tipo promozionale specificamente rivolta a categorie di lavoratori con occupazioni discontinue e in condizioni di disagio previdenziale. Lo Stato deve incentivare queste categorie di lavoratori, in particolare le giovani generazioni, ad avvicinarsi al mondo della previdenza complementare, grazie alla quale non dovranno dipendere in nessun caso, al momento del pensionamento, da forme di assistenza pubblica. È una moderna impostazione di *welfare* che deve guidare lo Stato nell'interpretazione delle norme vigenti, giacché l'introduzione nel nostro ordinamento della previdenza complementare è stata accompagnata, sin dall'inizio, da una serie di agevolazioni fiscali proprio al fine di promuoverne la diffusione tra i lavoratori, soprattutto i più disagiati. Per tale ragione, non è condivisibile l'applicazione dell'imposta di bollo per le domande in oggetto, tanto più che la stessa grava in misura fissa, indipendentemente dall'entità del contributo percepito dai soggetti cui viene riconosciuta la condizione di disagio previdenziale, che può variare dai 200 ai 400 euro.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00591.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. L'affidamento in concessione alla società Gerit Equitalia SpA del servizio nazionale di riscossione ha comportato, secondo l'Agenzia delle entrate, un aumento dei volumi di riscossione ed un miglioramento del servizio offerto rispetto alla gestione precedente da parte degli istituti di credito. Il dato numerico riportato, relativo alle cartelle esattoriali incongrue recapitate ai cittadini, è fermamente smentito sia dall'Agenzia delle entrate, sia da Equitalia, che sottolineano che la percentuale di errore nelle cartelle esattoriali inviate è di dimensioni che possono definirsi fisiologiche. In merito alle difficoltà riscontrate dai cittadini nel mettersi in contatto con la società in questione per ottenere raggugli circa le errate notifiche, l'Agenzia delle entrate e Equitalia stanno procedendo ad una modernizzazione dell'intero sistema di comunicazione con l'utenza, predisponendo, ad esempio, un numero unico dedicato che andrà ad aggiungersi all'indirizzo di posta elettronica già attivo per ogni tipo di comunicazione.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). La risposta del Sottosegretario è solo parzialmente soddisfacente, in quanto la percentuale di errate notifiche riferita dall'Agenzia delle entrate, seppur inferiore a quella riportata nell'interrogazione, è comunque troppo alta. Data la gravità delle situazioni venutesi a creare con l'invio di cartelle esattoriali incongrue, lo strumento della posta elettronica appare quanto mai inadeguato all'urgenza di dare un riscontro soddisfacente ai cittadini danneggiati e, se il contatto telefonico appare senz'altro più immediato e diretto, l'approntamento di un

numero dedicato dovrebbe essere immediato e quindi non si comprende perché non sia stato ancora effettuato. Nella risposta, infine, si omette qualsiasi riferimento a colpe e responsabilità dell'accaduto.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00645.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. La società «Vivaldi srl», che a detta degli interroganti avrebbe impropriamente acquistato da un privato uno spazio acqueo sito in Quarto d'Altino, in provincia di Venezia, e gli argini circostanti di proprietà demaniale, non ha ancora ceduto al demanio la proprietà dell'area perché è tuttora pendente una procedimento civile teso ad accertare l'effettiva situazione proprietaria.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Non è soddisfatto della risposta: occorre infatti agire in modo tempestivo, senza attendere inerti la soluzione giurisprudenziale della vicenda, dal momento che la società in questione, rimuovendo un ponte di proprietà demaniale e chiudendo un dispositivo per smaltire le acque in eccesso, ha sconvolto l'equilibrio eco-sistemico della zona, provocando un danno ambientale.

Sui lavori del Senato

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Riferendosi ad un episodio accaduto nella giornata di ieri, ritiene opportuno e corretto che non venga chiesta la votazione nominale elettronica quando contestualmente ai lavori dell'Aula è in corso una riunione della 5^a Commissione, i cui membri sono così impossibilitati a prendere parte alla votazione. Sarebbe opportuno che l'Assemblea fosse compiutamente informata del contenuto delle intese intercorse tra i Gruppi allo scopo di accelerare i lavori, per evitare che si manifestino poi atteggiamenti spiacevoli perché incoerenti con le intese stesse.

PRESIDENTE. La Presidenza svolgerà le opportune verifiche al fine di trarne indicazioni per una quanto più possibile efficiente e corretta gestione dei lavori.

Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 12 maggio.

La seduta termina alle ore 16,23.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente BONINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,01*).
Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (*ore 16,04*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00143 sulla promozione della previdenza complementare nella Regione Veneto.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Gli interroganti evidenziano la posizione assunta dall'Agenzia delle entrate in ordine all'assoggettamento ad imposta di bollo delle istanze presentate dai lavoratori ai fini della formazione di una graduatoria per accedere al contributo *una tantum*, previsto dalla legge regionale 18 maggio 2007, n. 10, recante «Norme per la promozione della previdenza complementare nel Veneto», diretto ad assicurare, per limitati periodi di tempo, la coper-

tura contributiva a favore di talune categorie di soggetti in condizioni di disagio previdenziale.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate ha fatto presente che il tenore letterale e la *ratio* dell'articolo 3 della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, non consentono di pervenire ad una interpretazione diversa rispetto a quella fornita con la risoluzione n. 193/E del 12 maggio 2008. A tale proposito, come già evidenziato nella risoluzione n. 193/E del 2008, l'Agenzia delle entrate ricorda che il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi sulla possibilità di esenzione dal bollo delle domande preordinate all'ottenimento di provvidenze e contributi, in relazione a quanto disposto dal predetto articolo 8, comma 3, ha precisato che «Sussistono motivi di perplessità per poter effettivamente superare la prassi consolidata seguita dall'amministrazione finanziaria in base alla quale [...] il beneficio dell'esenzione in parola è stato applicato esclusivamente alle istanze relative alle richieste di sussidi delle persone non abbienti [...]. Non sembra di secondario rilievo la circostanza che la prevista esenzione relativa alle domande per «sussidi» venga associata, nella stessa norma, ad altra ipotesi concernente le domande «per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti» [...]. Oltretutto non va dimenticato che il limitato ammontare dell'imposta di bollo giustificerebbe l'esenzione soltanto se a favore di persone effettivamente indigenti, tenuto anche conto del carattere indiscriminato ed uniforme di tale forma di imposizione tributaria, destinata per sua natura a colpire nello stesso modo la generalità dei soggetti che versino in determinate situazioni, senza di norma operare distinzioni in relazione a condizioni soggettive anche precarie dei soggetti stessi». Questo è il parere del Consiglio di Stato, sezione III, del 13 maggio 1997, n. 656.

In definitiva, seppur la finalità del contributo previsto dalla legge regionale veneta n. 10 del 2007 è di garantire ai cittadini prospettive di sicurezza economica al termine dell'attività lavorativa ed alleviare loro un possibile disagio sociale, non sembra che lo stesso sia assimilabile alle ipotesi disciplinate dall'articolo 8, comma 3, della Tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972. Pertanto, alla luce di quanto esposto, l'Agenzia delle entrate ritiene che le norme in vigore disciplinanti la materia in trattazione non consentano di escludere dall'applicazione dell'imposta di bollo le domande presentate al fine di ottenere i benefici di cui alla legge regionale veneta n. 10 del 2007.

DONAGGIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONAGGIO (*PD*). Ringrazio il Sottosegretario per la risposta a questa interrogazione. Dico subito che la risposta non mi soddisfa e non tengo di poter accettare la conclusione cui arriva il Ministero, anzitutto perché stiamo parlando di una specifica attività promozionale per fare in modo che coloro che hanno particolari tipologie lavorative che non con-

sentono loro di avere una continuità previdenziale e una retribuzione sufficiente, possano costruirsi anche l'altra parte del trattamento previdenziale alla fine dell'attività lavorativa, cioè la previdenza complementare.

Si aggiunge il danno alla beffa. Questi soggetti rientrano totalmente nel calcolo contributivo e per essi era stata prevista la seconda gamba previdenziale, proprio per compensare, in qualche modo, la riduzione dei rendimenti che avranno a fine attività lavorativa; per questo anche le Regioni si sono attivate per dare un contributo, sia pur limitato considerate le loro risorse. Sembra quindi una contraddizione in termini chiedere a questi soggetti, prima ancora di poter accedere al beneficio, di pagare l'imposta di bollo di 15 euro, a fronte di un intervento che, come viene esplicitato nella nostra interrogazione, varia dai 200 ai 400 euro. Tra l'altro, poiché la cifra è contenuta tra i 200 e i 400 euro, è chiaro che chi riceve meno ha un aggravio di spesa, per la richiesta di tale beneficio, molto superiore, in termini comparativi, rispetto a chi magari riceve 400 euro e riesce ad avere una maggiore copertura.

Io credo sia utile ricordare che la previdenza complementare è stata istituita con un meccanismo di grandi agevolazioni fiscali proprio per renderla appetibile, per incentivarla. Infatti, questo istituto – che ancora incontra grandi resistenze nel nostro Paese, soprattutto da parte delle giovani generazioni – prevede un consistente abbattimento di natura fiscale, in modo che da parte dei lavoratori e delle persone che intraprendono un'attività lavorativa sia considerato un'utile possibilità per costruire, in prospettiva, alla fine della vita lavorativa, un trattamento previdenziale che non li faccia dipendere dall'assistenza pubblica.

Lei sa, signor Sottosegretario, che quando si arriva alla fine della vita lavorativa e la pensione – come è ricorrente nel nostro Paese – è molto bassa interviene poi una forma di assistenza pubblica. Aiutando i giovani adesso, quando sono ancora in tempo, a costruirsi, nel tempo, un trattamento previdenziale che non li faccia rientrare nelle categorie dell'assistenza pubblica, si ottiene un beneficio per lo Stato e per la collettività e non solo per gli stessi giovani che alla fine si ritroveranno con un reddito che consentirà loro una vecchiaia dignitosa.

Non avere questa lungimiranza e invocare prassi o interpretazioni restrittive delle norme non credo sia in linea – ad esempio – con quanto ci ha spiegato ieri il Ministro del lavoro e delle politiche sociali nel suo Libro bianco: la novità e la modernità della vostra concezione dello Stato sociale, basata sull'iniziativa individuale e sull'intervento pubblico.

Se sono le norme che impediscono di avere un quadro di riferimento utile a far avvicinare i giovani alla previdenza complementare (che rappresenta una prospettiva rispetto al problema dei costi della previdenza), io suggerirei al Governo di non nascondersi, ma di rimuovere tali ostacoli che non creano altro che disaffezione e diffidenza da parte delle giovani generazioni verso questo istituto, sul quale invece la Regione Veneto investe, quasi a smentire l'impostazione restrittiva dell'Esecutivo. Delle due l'una: o la Regione Veneto non ha chiare quali sono le intenzioni del Governo per quanto riguarda la costruzione del *welfare* oppure il Go-

verno è molto più arretrato dell'amministrazione regionale rispetto ad un'impostazione più moderna relativa alla modalità di costruzione delle tutele, nella prospettiva di un *welfare* meno assistenziale e più legato alla propensione individuale per quanto riguarda la costruzione del proprio futuro, anche di natura previdenziale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00591 sulle cosiddette cartelle pazze.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Gli onorevoli interroganti, nel far presente che sarebbero state notificate ai cittadini circa 1,6 milioni di cartelle esattoriali sbagliate, chiedono di conoscere quali iniziative si intendano adottare per risolvere il fenomeno delle cosiddette cartelle pazze e per tutelare i contribuenti.

A tale riguardo, l'Agenzia delle entrate ha osservato, in via preliminare, che la riforma del sistema della riscossione nazionale dei tributi, con il conseguente passaggio del servizio stesso ad Equitalia spa, ha prodotto effetti positivi sia in termini di incremento dei volumi della riscossione e, quindi, di contrasto all'evasione fiscale, sia in termini di miglioramento del servizio offerto ai cittadini e alle imprese, rispetto a quello offerto dagli ex concessionari della riscossione, ovvero le banche.

Per quanto concerne, in particolare, le difficoltà che i contribuenti avrebbero riscontrato nel contattare direttamente la società Equitalia, i competenti uffici di Equitalia, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, hanno fatto presente che sono molteplici le iniziative intraprese e quelle in corso di realizzazione per migliorare i servizi ai contribuenti. Si tratta, in particolare, della razionalizzazione della rete territoriale degli sportelli (circa 380, oltre a 15 sportelli dedicati e ai 26 presenti all'interno degli uffici dell'Agenzia delle entrate e dell'INPS), della stipulazione di convenzioni con ordini professionali, nonché della diffusione capillare della guida pratica per il cittadino-contribuente, contenente informazioni e indicazioni utili ai cittadini che ricevono una cartella di pagamento.

Inoltre, dal 4 novembre 2008 è stata attivata, contestualmente alla pubblicazione dei nuovi siti del gruppo Equitalia, la casella di posta elettronica che consente di chiedere e ricevere direttamente informazioni. Infine, è in corso di studio la realizzazione di un numero telefonico unico, che consenta il contatto diretto telefonico con l'Agente della riscossione in modo da rispondere alle legittime aspettative dei contribuenti.

Relativamente alla notizia diffusa da organi di stampa e media, secondo cui sarebbero state emesse in sei mesi circa 1.600.000 cartelle pazze, la società Equitalia ritiene di dover smentire tale dato in quanto, come risulta dalle informazioni in proprio possesso ottenute dal monitoraggio delle società partecipate del gruppo, non esiste un fenomeno così vasto di cartelle pazze. Infatti, da tale monitoraggio, emergerebbe una percentuale di contestazioni sull'operato di Equitalia pari all'1,24 per cento di

ricorsi, a fronte di oltre 17 milioni di atti emessi, con un indice di errore inferiore allo 0,5 per cento, come riscontrato dai dati forniti da alcuni agenti della riscossione operanti in significative aree territoriali.

Comunque, l'Agenzia delle entrate ed Equitalia stanno procedendo il più celermente possibile in questa opera di modernizzazione del sistema e di rapporto diretto con il contribuente. Obiettivo di questo Governo è velocizzare e migliorare tale rapporto e far sì che i casi di cartelle pazze, secondo il Governo minimali, e di incongruenze nei rapporti tra contribuente e cittadino finiscano del tutto.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signora Presidente, prendiamo atto della risposta del sottosegretario Casero, di cui ci dichiariamo parzialmente soddisfatti. Stando ai numeri forniti dall'Agenzia, le cosiddette cartelle pazze non sarebbero 1.600.000, ma circa 300.000, e già questo dovrebbe far rizzare i capelli. Comunque, anche la modalità con cui Equitalia sta migliorando i tempi di risposta e il servizio non ci trova pienamente d'accordo. Vista l'importanza della società e le sue possibilità economiche e patrimoniali, il fatto che si stia lavorando per istituire un numero unico ci sembra paradossale: il numero dovrebbe essere istituito nell'arco di una giornata.

Anche la risposta via *e-mail* comporta una serie di problematiche evidenti a tutti. Al di là del fatto che non tutti hanno un indirizzo *e-mail*, il problema è che se qualcuno è soggetto ad un'ipoteca o a un pignoramento, e quindi subisce danni materiali oggettivi ed immediati, necessita, a fronte di un errore, di una risposta immediata.

Manca poi la risposta, per noi essenziale, sull'individuazione delle responsabilità. Non vogliamo ovviamente pensare al dolo, ma certamente vi sono colpe, più o meno gravi, da parte dei responsabili e sarebbe opportuno fornire anche questa ulteriore risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00645 sui lavori effettuati su un territorio demaniale in provincia di Venezia.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, con l'atto di sindacato ispettivo in esame gli interroganti hanno chiesto di conoscere quali iniziative si intenda assumere riguardo alla proprietà del nuovo argine di conterminazione lagunare, dello specchio acqueo e della viabilità relativa, siti in Quarto d'Altino (in provincia di Venezia), che risulterebbe di proprietà della società Vivaldi srl.

Al riguardo, l'Agenzia del demanio ha rappresentato che, ad oggi, la società Vivaldi srl non ha ancora ceduto la proprietà di cui trattasi, in

quanto pende, innanzi al tribunale ordinario di Venezia, un procedimento civile promosso dalla predetta società nei confronti del Magistrato alle acque di Venezia, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché dell’Agenzia del demanio – con estensione successiva del contraddittorio anche nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze – per l’accertamento della proprietà privata dei luoghi predetti in capo alla società. E finché il procedimento pendente non sarà chiuso, non sarà possibile chiarire quanto richiesto dagli interroganti.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signora Presidente, anche questa risposta purtroppo non ci soddisfa pienamente. Sarà pur vero che c’è un procedimento civile in corso, ma questo trasferimento di proprietà tra privati di un bene demaniale – anche qui poi bisognerebbe capire come abbia fatto un notaio a sottoscrivere un simile atto, ma questa è un’ulteriore questione – comunque comporta dei danni ambientali, che sono già in atto.

Pertanto, sarebbe opportuno, in ogni caso, intervenire in qualche modo, non sappiamo se con un’ordinanza o con altra modalità. Sta di fatto però che la rimozione del ponte e, in particolare, la chiusura dello «sfioratore» – cito testualmente perché si tratta di una questione tutta lagunare – comporta un danno ambientale tuttora in corso. Almeno su questi aspetti bisognerebbe procedere con tempi più rapidi di quelli della magistratura.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all’ordine del giorno è così esaurito.

Sui lavori del Senato

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signora Presidente, nella mattinata di ieri si è verificato un fatto per noi abbastanza antipatico. Mentre era riunita la Commissione bilancio per l’espressione dei pareri sul provvedimento in discussione in Aula, è stato effettuato un voto elettronico e, chiaramente, sono risultati assenti tutti i membri della predetta Commissione. Ora, non è per la percentuale di votazione, che riteniamo essere un modo ridicolo per valutare il lavoro dei parlamentari, ma per il concetto stesso di appartenenza all’Assemblea non riteniamo né giusto né opportuno che, a lavori in corso a conoscenza della Presidenza, si consenta di procedere in tal modo.

C'era un accordo di massima affinché si procedesse lo stesso ai lavori della Commissione per accelerare i tempi. Sarebbe però opportuno trasferire ai Gruppi l'informazione in ordine a tali tipologie di accordo, peraltro assolutamente razionali per non perdere tempo, affinché poi non vengano posti in essere atti incoerenti con tali accordi.

PRESIDENTE. Senatore Garavaglia, la Presidenza svolgerà le opportune verifiche non solo in ordine all'episodio, ma anche al fine di trarne indicazioni di comportamento e di gestione che siano coerenti tra le sedute di Aula e di Commissione.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 12 maggio 2009

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 12 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 16,23*).

Allegato A**INTERROGAZIONI****Interrogazione sulla promozione della previdenza complementare nella regione Veneto**

(3-00143) (16 luglio 2008)

STRADIOTTO, GIARETTA, GARAVAGLIA Mariapia, DONAGGIO, FISTAROL, TREU. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la regione Veneto ha emanato la legge regionale 18 maggio 2007, n. 10, «Norme per la promozione della provvidenza complementare nel Veneto», allo scopo di promuovere nel territorio regionale lo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva, al fine di garantire alle lavoratrici e ai lavoratori veneti, nonché alle imprese che si sono distinte nella diffusione della cultura previdenziale complementare, prospettive di sicurezza economica al termine dell'attività lavorativa;

tra le misure contemplate nel suddetto provvedimento è prevista, a favore di talune categorie di soggetti in condizioni di disagio previdenziale, l'erogazione di un contributo *una tantum* che varia dai 200 ai 400 euro a seconda della tipologia dei beneficiari;

per accedere al contributo in oggetto gli interessati sono tenuti a presentare apposita domanda; le richieste pervenute andranno a formare una graduatoria che sarà soddisfatta fino ad esaurimento dei fondi stanziati;

la regione Veneto ha presentato all'Agenzia delle entrate un interpello concernente il corretto ambito applicativo dell'articolo 8 della Tabella inserita nell'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, chiedendo in particolare di riconoscere l'esenzione dal bollo anche per le domande preordinate all'ottenimento di contributi regionali previsti dalla citata legge regionale;

a seguito di tale richiesta, l'Agenzia delle entrate – Direzione centrale normativa e contenzioso, con la risoluzione n. 193/E del 12 maggio 2008, ha ritenuto che «le domande oggetto del quesito, non potendo essere ricomprese tra le domande per il conseguimento di sussidi di cui all'articolo 8, comma 3, della Tabella allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642, rientrano tra le istanze di cui all'articolo 3 della Tariffa – Parte Prima del citato DPR n. 642 del 1972 e, pertanto, sono soggette all'imposta di bollo nella misura di euro 14,62»;

considerato che i contributi erogati dalla Regione Veneto ai sensi della citata legge regionale sono volti ad assicurare sostegno non alla ge-

neralità dei lavorati residenti in Veneto, bensì solo ad alcune categorie di soggetti in condizione di oggettivo disagio previdenziale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che la decisione adottata dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 193/E disincentivi lo sviluppo e la diffusione della previdenza complementare a livello sia regionale sia nazionale;

se, in particolare, il Ministro dell'economia e delle finanze non ritenga opportuno intervenire urgentemente per sollecitare una modifica di quanto stabilito dall'Agenzia delle entrate con la citata risoluzione e prevedere che le domande preordinate all'ottenimento dei contributi previdenziali siano esenti da imposta di bollo;

infine, quali provvedimenti i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle proprie competenze, intendano adottare al fine di promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura previdenziale complementare sull'intero territorio nazionale.

Interrogazione sulle cosiddette cartelle pazze

(3-00591) (04 marzo 2009)

STIFFONI, GARAVAGLIA Massimo. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale della riscossione è attribuito dalla legge n. 248 del 2 dicembre 2005 all'Agenzia delle entrate, che esercita le relative funzioni tramite la società Gerit Equitalia SpA;

Gerit Equitalia è una società per azioni istituita con la seguente finalità: «contribuire a realizzare una maggiore equità fiscale, dando impulso all'efficacia della riscossione, attraverso la riduzione dei costi affrontati dallo Stato e l'ottimizzazione del rapporto con il contribuente»;

risulta che sarebbero state notificate ai cittadini circa 1,6 milioni di cartelle esattoriali sbagliate che recano: ipoteche sugli immobili, imposizioni fiscali su auto e moto, pignoramenti di stipendi o conti correnti bancari a fronte di sanzioni amministrative del Codice della strada già prescritte o annullate con sentenza dai giudici di pace, ovvero tasse di smaltimento rifiuti richieste erroneamente ai proprietari piuttosto che agli affittuari;

risulta altresì che sarebbe difficile per i contribuenti contattare i dirigenti di Gerit Equitalia SpA per chiedere opportuni chiarimenti e fornire loro la necessaria documentazione comprovante l'errore nell'emissione della cartella esattoriale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, alla luce di quanto descritto, non ritenga urgente avviare un'inchiesta finalizzata ad acclarare eventuali responsabilità nei confronti dei dirigenti di Gerit Equitalia e quindi, assunte le neces-

sarie informazioni, a verificare se nel comportamento posto in essere dagli stessi non siano ravvisabili intenzionali violazioni di legge o comunque errori a danno del contribuente riconducibili ad un comportamento sanzionabile disciplinarmente;

se e quali provvedimenti il Ministro intenda prendere al fine di ripristinare efficienza e legalità affinché la società Gerit Equitalia operi nel perseguimento di un'autentica equità fiscale così come nelle sue finalità istitutive;

se e quali provvedimenti intenda assumere al fine di tutelare i cittadini contribuenti ed, in tal senso, fino a che non verranno acclarate con certezza eventuali responsabilità, se non intenda intervenire sospendendo immediatamente ulteriori ingiunzioni da parte di Gerit Equitalia.

Interrogazione su lavori effettuati su un territorio demaniale in provincia di Venezia

(3-00645) (26 marzo 2009)

STIFFONI, GARAVAGLIA Massimo. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nella località denominata «aree della conca in località Portegrandi» comune di Quarto d'Altino (Venezia), la Società Vivaldi srl nel 1991 ha acquistato impropriamente da un privato uno spazio acqueo e gli argini circostanti di proprietà del demanio dello Stato, definito come «businello», che erroneamente risulta dagli atti relativi alla visura storica dell'immobile identificato come *incolt ster* (terreno incolto sterile);

la società Vivaldi, alla quale è stata rilasciata un'autorizzazione per realizzare nello stesso spazio acqueo una darsena, non espone, così come previsto da disposizioni di legge, l'autorizzazione rilasciata dal Ministero competente;

ad oggi la società Vivaldi, contravvenendo a quanto disposto nelle condizioni di rilascio relative all'autorizzazione all'esecuzione dei lavori (autorizzazione provvisoria del 25 febbraio 2005 del magistrato alle acque, autorizzazione esecuzione lavori del 29 maggio 2000 magistrato alle acque) non ha ancora ceduto la proprietà al demanio dello Stato del nuovo argine, dello specchio acqueo e della viabilità per raggiungere l'argine di conterminazione;

suddetta società per facilitare l'accesso alla darsena ha proceduto, ad opinione dell'interrogante impropriamente, alla rimozione di un ponte di proprietà del demanio dello Stato, senza avere alcuna autorizzazione e, nello spazio acqueo indicato come «businello», ha chiuso lo «sfioratore» (dispositivo per smaltire le acque in eccesso) per il ricambio dell'acqua sconvolgendo l'equilibrio eco-sistemico della flora e della fauna che ha provocato il formarsi di «salsoni» (formazioni calcaree tipo corallo) danneggiando il canneto, sostegno naturale degli argini,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda assumere al fine di accertare la legittimità di tale abuso e quindi ripristinare la corretta situazione di diritto di tali concessioni;

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza per recuperare il possesso di tale bene pubblico.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Caliendo, Castelli, Ciampi, Davico, De Castro, Alberto Filippi, Paolo Franco, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Montani, Palma, Pera, Stiffoni e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cagnin, Cursi e Tomaselli, per attività della 10^a Commissione permanente; Compagna e Giaretta, per presenziare a una Commissione di concorso; Crisafulli e Santini, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Gamba, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Blazina, per attività dell'Assemblea parlamentare per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Pizzolante Sergio, Stracquadanio Giorgio, Marchioni Elisa
Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1552)

(presentato in data 07/5/2009);

C. 63 approvato dalla Camera dei deputati (TU con C.177).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

senatori Cabras Antonello, Pegorer Carlo, Ceccanti Stefano
Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1550)

(presentato in data 07/5/2009);

senatori Caforio Giuseppe, Belisario Felice, Astore Giuseppe, Bugnano Patrizia, Carlino Giuliana, De Toni Gianpiero, Di Nardo Aniello, Giambrone Fabio, Lannutti Elio, Li Gotti Luigi, Mascitelli Alfonso, Pardi Francesco, Pedica Stefano, Russo Giacinto

Disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte (1551)

(presentato in data 07/5/2009);

senatore D'Alia Gianpiero

Legge di riforma delle attività cinematografiche e audiovisive (1553)
(presentato in data 07/5/2009);

Ministro affari esteri
(Governo Berlusconi-IV)

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta ad Amman il 16 marzo 2004 (1554)
(presentato in data 07/5/2009);

Ministro affari esteri
Ministro difesa
Ministro giustizia
(Governo Berlusconi-IV)

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi:

a) Accordo tra gli Stati membri dell'Unione europea relativo allo statuto dei militari e del personale civile distaccati presso le Istituzioni dell'Unione europea, dei Quartieri generali, e delle Forze che potrebbero essere messi a disposizione dell'Unione europea nell'ambito della preparazione e dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 17, paragrafo 2 del Trattato sull'Unione europea, comprese le esercitazioni, nonché dei militari e del personale civile degli Stati membri messi a disposizione dell'Unione europea per essere impiegati in tale ambito (SOFA UE), fatto a Bruxelles il 17 novembre 2003;

b) Accordo tra gli Stati membri della Unione europea relativo alle richieste di indennizzo presentate da uno Stato membro nei confronti di un altro Stato membro per danni causati ai beni di sua proprietà o da esso utilizzati o gestiti o nel caso in cui un militare o un membro del personale civile dei suoi servizi abbia subito ferite o sia deceduto nell'ambito di un'operazione dell'UE di gestione delle crisi, firmato a Bruxelles il 28 aprile 2004 (1555)
(presentato in data 07/5/2009).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Izzo Cosimo

Istituzione del Giorno delle radici in ricordo della storia, della cultura, dell'identità, delle tradizioni e dei valori dell'Europa (1151)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 07/05/2009);

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Malan Lucio ed altri

Modificazione dell'articolo 29 della Costituzione in materia di matrimonio (1469)

(assegnato in data 07/05/2009);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Baldini Massimo ed altri

Modifiche alla legge 16 febbraio 1913, n. 89, in materia di sedi notarili (1480)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali)

(assegnato in data 07/05/2009);

7^a Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

sen. Asciutti Franco ed altri

Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1451)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 07/05/2009);

Commissioni 2^a e 3^a riunite

sen. Carloni Anna Maria

Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 197 del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, adottata a Varsavia il 16 maggio 2005 (780)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 11^a (Lavoro, previdenza sociale), 12^a (Igiene e sanità), Commissione straordinaria diritti umani

(assegnato in data 07/05/2009);

Commissioni 2^a e 3^a riunite

sen. Della Monica Silvia

Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 197 del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, adottata a Varsavia il 16 maggio 2005 (1135)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 11^a (Lavoro, previdenza sociale), 12^a (Igiene e sanità), Commissione straordinaria diritti umani

(assegnato in data 07/05/2009);

Commissioni 6^a e 11^a riunite

sen. Adragna Benedetto

Norme per l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende (1531)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 10^a (Industria, commercio, turismo), 14^a (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 07/05/2009).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 maggio 2009, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina del dottor Umberto Vattani a Presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero – ICE (n. 36).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 10^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 27 maggio 2009.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 5 maggio 2009, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina di Giovanni Lorenzo Forcieri a Presidente dell'Autorità portuale di La Spezia (n. 37).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 8^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 27 maggio 2009.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 aprile 2009, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le relazioni di inchiesta relative:

ad incidente aereo occorso il 7 luglio 2007 presso l'aeroporto di Fiumicino (Atto n. 182);

ad incidente aereo occorso l'11 ottobre 2006 in località Castrocielo (FR) (Atto n. 183);

ad incidenti aerei occorsi il 4 marzo 2007 presso l'aeroporto di Vicenza e il 16 ottobre 2007 in Val di Fassa (TN) (Atto n. 184).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 30 aprile 2009, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, la relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia (DIA) nel secondo semestre 2008.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (*Doc. LXXIV*, n. 2).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettere in data 30 aprile 2009, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 123 e n. 124 del 22 aprile 2009, depositate il successivo 30 aprile 2009 in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 245, comma 3, del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273), nella parte in cui stabilisce che sono devolute alla cognizione delle sezioni specializzate le procedure di reclamo iniziate dopo l'entrata in vigore del codice, anche se riguardano misure cautelari concesse secondo le norme precedentemente in vigore. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 2^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 44);

dell'articolo 2, comma 474, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nella parte in cui non prevede che il decreto del Ministro dei trasporti, emanato d concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della salute e della solidarietà sociale, sia adottato previa intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 5^a, alla 8^a e alla 12^a Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 45).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 4 maggio 2009, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto della Enciclopedia italiana «G. Treccani» S.p.A. per l'esercizio 2007. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'arti-

colo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 88);

dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), per l'esercizio 2007. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 89)

dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), per l'esercizio 2007. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 90).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

LI GOTTI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

si apprende da fonti di stampa (si veda il quotidiano «La Stampa», 7 maggio 2009, pag. 19) che il Sostituto procuratore del tribunale di Crotona, dottor Pierpaolo Bruni, non verrà più applicato alla direzione distrettuale antimafia (DDA);

il dottor Pierpaolo Bruni è titolare di importantissime inchieste e processi, che coinvolgono 'ndrangheta, politica ed imprenditori, con particolare riferimento all'area del crotonese. Lo stesso Bruni è stato, anche, oggetto – proprio in forza dell'efficacia e della coerenza delle sue inchieste – di un piano predisposto per la sua uccisione, con l'utilizzo di armi in dotazione alle cosche, tra cui lanciarazzi, *bazooka* ed esplosivo;

tra i processi che – a causa di tale trasferimento potrebbero essere sospesi – risultano quelli derivanti dalle inchieste denominate «Perseus» ed «Heracles», inerenti alle sanguinose cosche crotonesi nonché all'intreccio devastante tra mafia, imprenditoria e politica, che il 14 maggio 2009 avrebbero dovuto vedere lo svolgimento dei riti abbreviati;

in definitiva, il mancato rinnovo dell'incarico al Sostituto procuratore Bruni, negato dal Procuratore generale facente funzioni di Catanzaro, rischia di bloccare importanti inchieste, che riguardano il territorio di Crotona, in cui la pervasività della criminalità organizzata ha raggiunto livelli preoccupanti;

la mancata riconferma del magistrato Bruni nell'organico, peraltro già assai provato da numerosi tagli e trasferimenti, della DDA di Catanzaro rappresenta sicuramente un atto che svilisce l'efficacia del contrasto alla criminalità organizzata, ed appare un segnale di incoraggiamento al sistema di malaffare, corruzione e collusione che imperversa in Calabria; considerato, inoltre, che:

appare assolutamente grave che in un territorio in cui insiste un'elevata densità di cosche e pericolose organizzazioni criminali – come

quello della Calabria – i Tribunali e le Procure della Repubblica operino in palese insufficienza di risorse, sia umane che strumentali;

è ormai nota l'estrema gravità dello stato di tutto il sistema giudiziario del distretto della regione Calabria. Ai mali storici dell'inadeguatezza degli organici di magistrati, dirigenti e impiegati amministrativi e alla mancata copertura dei posti resisi vacanti, si sono recentemente aggiunti i gravissimi problemi evidenziati da indagini giudiziarie che coinvolgono uomini politici e magistrati, le quali, peraltro, rischiano di essere sospese a causa dei trasferimenti di magistrati,

si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per conoscere le motivazioni del mancato rinnovo dell'incarico al Sostituto procuratore Bruni presso la DDA di Catanzaro;

se, una volta verificata la veridicità di quanto riportato in premessa – che rischia di degradare l'efficienza sia delle indagini che dei processi – non ritenga doverosa l'adozione di un'attività ispettiva presso gli uffici giudiziari suddetti, al fine di poter assumere le eventuali necessarie determinazioni in materia disciplinare;

quali iniziative intenda porre in essere al fine di evitare che le gravi situazioni rappresentate in premessa compromettano gravemente l'ordinario (e lo straordinario) svolgimento delle funzioni della Direzione distrettuale antimafia;

se, infine, corrisponda al vero la possibilità che venga revocata la protezione personale al dottor Bruni.

(3-00724)

MARITATI, CASSON, DELLA MONICA, D'AMBROSIO, CAROFIGLIO, GALPERTI, CHIURAZZI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che, a giudizio degli interroganti:

la sostanziale paralisi del servizio giustizia cui hanno diritto tutti i cittadini è sotto gli occhi di tutti, non solo degli addetti ai lavori, e diventa sempre più preoccupante per le rilevanti disastrose conseguenze che comporta nella vita quotidiana della comunità nazionale;

si ha l'impressione che il Governo stia operando in modo del tutto insufficiente per tentare almeno di alleviare le difficoltà in cui quotidianamente si dibattono magistrati, avvocati, operatori amministrativi ed ausiliari;

particolare preoccupazione sorge, anche presso la pubblica opinione, per la conclamata assurda carenza di magistrati requirenti, tanto da rendere chiaramente evidente la desertificazione delle Procure;

di conseguenza, soprattutto in alcune zone dell'Italia è diventato praticamente impossibile accertare e perseguire qualsiasi reato, di maggiore o minore rilevanza sociale, e quindi l'allarme e l'interesse pubblico sono destinati a crescere in maniera esponenziale;

considerato che:

recentemente il Ministro in indirizzo è sembrato addebitare negligenze all'operato del Consiglio superiore della magistratura, con riferi-

mento al presunto ritardo nel comunicare al Ministero l'elenco di 54 sedi individuate come disagiate, cioè carenti di magistrati per vari motivi;

risulta invece che già nel dicembre 2008 era stato trasmesso dal CSM l'elenco delle sedi da coprire, e che comunque si tratta sì di 54 sedi ma per un totale di 174 posti, numero ben più alto dei 100 magistrati con i quali sarebbe possibile coprire quei posti con i meccanismi premiali attualmente vigenti;

esistono anche in Parlamento proposte molto rapide ed efficaci, che risolverebbero l'urgenza di questi mesi,

si chiede di sapere:

se e come il Governo abbia intenzione di provvedere in tempi estremamente rapidi alla soluzione dei problemi sopra esposti, al fine di garantire ai cittadini la sicurezza del servizio giustizia e agli operatori tutti l'efficacia del loro lavoro;

se intenda adottare quei provvedimenti che sembrano ineludibili al fine di assicurare nel più breve tempo possibile la presenza di magistrati requiranti nelle Procure di fatto abbandonate dallo Stato.

(3-00725)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il decreto-legge n. 5 del 2009, cosiddetto «decreto incentivi», recentemente convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 9 aprile 2009, prevede all'art. 7, commi 3-*quater*, 3-*quinqies* e 3-*sexies*, una serie di modifiche al testo unico dell'intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 28 febbraio 1998, n. 58, introducendo disposizioni volte ad: a) aumentare la misura della quota (dal 3 al 5 per cento) di partecipazione che l'azionista di controllo può incrementare senza che sia soggetto all'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria; b) affidare alla Consob la facoltà di ridurre al di sotto del 2 per cento la soglia per le comunicazioni delle partecipazioni rilevanti; c) aumentare la misura (dal 10 al 20 per cento) delle azioni proprie che possono essere acquistate;

le suddette modifiche, motivate dalla necessità di prevedere strumenti di difesa del controllo azionario delle società da manovre speculative, che potrebbero consentire a terzi, diversi dai soci attuali, di acquisire con un livello minimo di capitale impiegate partecipazioni o quote di controllo delle società, apparirebbero all'interrogante, in realtà, utili a «puntellare» una sola società, Mediaset, e a limitare la contendibilità di tutte le altre;

a giudicare dagli scambi di dichiarazioni tra il Governo e la Consob, riportate da diversi organi di stampa, relativamente all'*iter* di approvazione del citato decreto-legge, nelle diverse fasi emendative, le modifiche apportate al maxiemendamento, sul quale alla fine il Governo ha posto la fiducia, apparirebbero concordate con la Consob, autorità indipen-

dente cui è affidata la tutela dei risparmiatori, a servizio di un'esigenza particolare;

considerato che:

le nuove misure introdotte con il decreto-legge n. 5 del 2009 rendono più facile evitare l'operazione pubblica di acquisto (OPA) obbligatoria, mettendo in discussione la *passivity rule*, cioè quel complesso di regole volte a limitare le iniziative di contrasto consentite a una società su cui pende un'OPA;

l'effetto di queste disposizioni facilita la vita ai soci di controllo e li difende da investitori ad essi sgraditi. I controllanti potranno utilizzare i fondi della società per rafforzare la propria posizione. È difficile però che ciò accada nell'interesse della società, in un momento di scarsa liquidità come l'attuale;

Salvatore Bragantini, ex commissario Consob, in un commento relativo alle richiamate disposizioni, pubblicato dal «Corriere della sera» del 3 aprile 2009, critica il «decreto protezionista» così specificando: «Già in una situazione normale misure simili spaventano gli investitori, il che rende più caro per le imprese l'uso del capitale: a maggior ragione la fase attuale, con la corsa agli impieghi meno rischiosi, sconsiglia vivamente tali provvedimenti. Certo il discorso cambierebbe se, invece della riduzione del costo del capitale per le società, si privilegiasse la protezione dei soci di controllo. Sarebbe interessante capire quale società potrà essere la vittima destinataria delle proposte. Che sia una importante, controllata dallo Stato, o da qualche socio molto caro al governo?»,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga che le autorità di vigilanza, come la Consob, debbano sempre rispettare i più ristretti principi di indipendenza a garanzia dei risparmiatori mentre, alla luce dei fatti sopra esposti, spesso appaiono sancire una posizione gregaria, per cui il vigilante, debitamente sollecitato, obbedisce al vigilato;

se non intenda intervenire al fine di garantire l'aggregazione fra le imprese, nel rispetto degli impegni presi nell'ultimo G20 di Londra.

(4-01481)

D'ALIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dello sviluppo economico.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il 3 maggio 2009 si è conclusa l'ultima udienza del processo contro le nuove Brigate Rosse, sgominate con un'operazione il 12 febbraio 2007, e l'11 giugno 2009 ci sarà la sentenza;

nell'aula del tribunale il proclama: «non ci riconosciamo nella giustizia borghese, la rivoluzione non si processa, fucili in spalla agli operai» lanciato dall'ex latitante Alfredo Davanzo, durante il processo ai 17 appartenenti al partito comunista politico-militare, è stato accolto con un boato di approvazione dai sostenitori degli imputati, per la maggior parte militanti dei centri sociali di Milano che, alla fine dell'udienza, hanno dato

vita a proteste e ad un corteo non autorizzato, hanno lanciato petardi, acceso fumogeni e gridato «assassini» e «libertà per i compagni arrestati»; già da qualche tempo, sul sito informazione, era partito un appello alla mobilitazione contro tale processo, attraverso un comunicato del «soccorso rosso internazionale», nel quale c'era scritto: «Costruire e rinsaldare la solidarietà di classe internazionale – difenderla uniti là dove viene attaccata: «attaccano uno – attaccano tutti!» La solidarietà di classe svillupatasi dopo l'operazione «Tramonto» o, quest'estate in Belgio, mostra questa via: la solidarietà di classe è un'arma che viene usata a livello internazionale e nessuna repressione può fermarla. Questo sviluppo ci ha permesso di dare delle risposte chiare, l'unità nella lotta è un'arma che ognuno utilizza nel suo territorio e assieme la leghiamo a livello internazionale. Senza quest'arma i compagni belgi non sarebbero usciti dalla galera preventiva e senza quest'arma i compagni e la compagna in aula a Milano non potrebbero usarla come terreno di lotta. Solidarietà con i compagni colpiti dalla repressione in Italia, Belgio e Svizzera. Solidarietà con i compagni sotto processo a Milano, Berlino e a Stoccarda. Solidarietà con tutti i prigionieri politici che resistono nelle galere imperialiste. Abbattere il capitalismo, costruire e difendere la solidarietà di classe internazionale, rispondere agli attacchi colpo su colpo»;

i centri sociali, dunque, si prestano spesso ad essere luoghi entro i quali si progettano le attività più svariate e molti siti *Internet* sono ricettacolo di propaganda criminale;

infatti si assiste sempre più sovente alle urla di *slogan* volgari contro tutto e contro tutti, si bruciano le bandiere, si imbrattano i muri, si svolgono cortei violenti, si fomenta il razzismo, si violentano donne, si inneggia alla mafia, al terrorismo e alla violenza e tutto questo viene esaltato e glorificato dai frequentatori di taluni centri sociali e attraverso la rete *Internet*,

si chiede di sapere se il Governo non intenda verificare, anche per ovvie ragioni di sicurezza pubblica, quali siano le attività preminenti che i giovani svolgono nei centri sociali ed effettuare controlli più assidui, nel caso vengano confermate attitudini che sembrano essere molto lontane dal grado di civiltà che l'Italia è riuscita a conquistare dopo un lungo periodo di oscurantismo, di violenza e di paura.

(4-01482)

